

Roma, 1° ottobre 2013

AUDIZIONE SUI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA E
DEL GAS COME FATTORE STRATEGICO PER LA
CRESCITA DEL SISTEMA PRODUTTIVO DEL PAESE



Giovanni Simoni
Vicepresidente

▶▶ APER e Assolare danno vita ad assoRinnovabili

Nello scorso mese di luglio le Assemblee di APER e Assolare hanno dato vita ad **assoRinnovabili**.

assoRinnovabili è di gran lunga la maggiore associazione nazionale, e tra le più grandi in Europa, di produttori di energia da fonti rinnovabili e di fornitori di servizi, tecnologie e componenti per numero di associati (oltre 500) e potenza installata (> 10.000 MW). Si caratterizza per avere, tra i suoi soci, **soggetti appartenenti a tutte le filiere rinnovabili**, dall'idroelettrico al solare, dall'eolico alle biomasse fino al geotermoelettrico.

Le attività:

- ❑ **Rappresentanza istituzionale** per lo sviluppo delle attività dei produttori di energia rinnovabile verso i governi locali, nazionali e sovranazionali
- ❑ **Azioni di promozione e diffusione** di una cultura della sostenibilità ambientale e delle fonti rinnovabili, mediante l'organizzazione di corsi, convegni, conferenze e la realizzazione di studi, articoli e interviste.
- ❑ **Assistenza agli associati** su questioni di carattere tecnico, normativo, regolamentare e sugli aspetti di mercato
- ❑ **Analisi e realizzazione** di studi sugli strumenti regolativi, normativi e di mercato relativi al mondo delle rinnovabili.

► Le ragioni alla base dello sviluppo delle energie rinnovabili

Ambiente Dall'ultimo rapporto dell'ONU sui cambiamenti climatici, emerge che si sono già **superate le 400 parti per milione di CO2 nell'atmosfera. L'uso dei combustibili fossili e la produzione del cemento sono responsabili per l'89% delle emissioni globali di gas serra.**

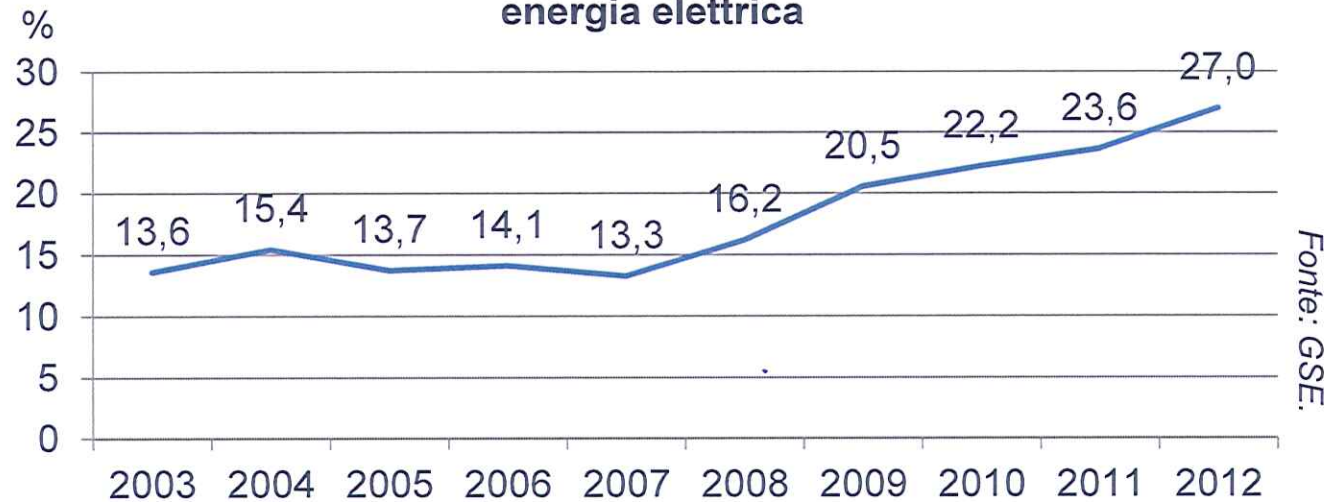
Economia La bolletta energetica del Paese riporta un **livello di importazioni di energia pari a 63 miliardi di euro nel 2012.** Invece, le energie rinnovabili mostrano un'incidenza dell'industria nazionale sul costo totale a vita intera dell'energia prodotta di gran lunga maggiore rispetto ai combustibili fossili (tra il 50 e il 90% le prime, contro il 20% del CCGT).

Sicurezza Circa l'80% dell'energia che consumiamo in Italia ha origine fuori dai nostri confini.
Le fonti rinnovabili sono disponibili per intero nel nostro paese e sono le uniche che contribuiscono a migliorare stabilmente la nostra indipendenza energetica.

► Evoluzione energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia

- Gli impianti a energia rinnovabile in Italia rappresentano **un asset pari a 150 miliardi di euro di investimenti.**

Incidenza energie rinnovabili su consumi lordi di energia elettrica



Dati 2012	Potenza efficiente lorda		Produzione lorda	
	(MW)	(% su tot.)	(GWh)	(% su tot.)
Idraulica	18.200	38,6	41.940	45,4
Eolica	7.970	16,9	13.900	15,0
Solare	16.350	34,7	18.800	20,3
Geotermica	772	1,6	5.570	6,0
Bioenergie	3.800	8,1	12.250	13,2
Totale	47.092	100,0	92.460	100,0

► Un esempio: il fotovoltaico oggi (1/3)

Una grande infrastruttura energetica nazionale con **oltre 530.000 impianti** distribuiti sul territorio e una potenza installata complessiva a fine incentivi che ammonta (settembre 2013) a:

18,2 GW

Una produzione di energia elettrica che soddisfa circa l' **8%** del fabbisogno nazionale e pari a:

23,5 TWh

Una riduzione di importazione di gas naturale al 2013 per un valore di:

3 miliardi di €

►► Un esempio: il fotovoltaico oggi (2/3)

Investimenti nel fotovoltaico 2005-2013:

circa **50 miliardi di €**

(in 8 anni, ma per il 90% negli ultimi 4 anni)

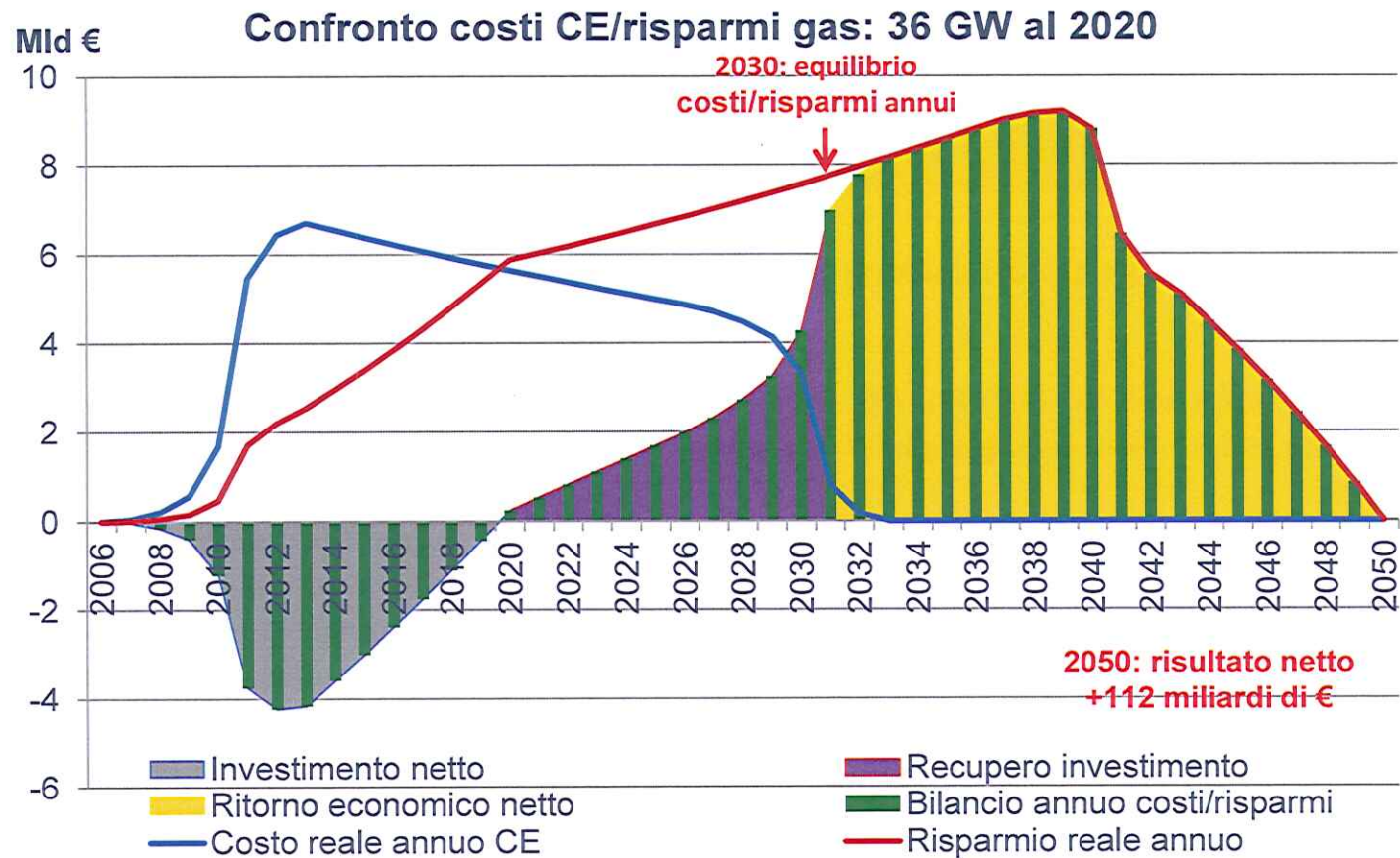
PROVENIENZA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO:

Privati italiani	→ 5%	2,5 miliardi di €
Debito bancario	→ 70%	35 miliardi di €
Fondi esteri	→ 25%	12,5 miliardi di €

Valore dei componenti importati da Paesi non UE circa *12,5 miliardi €*

Il valore delle importazioni non europee di componenti è "bilanciato" dall'ammontare dei capitali esteri investiti.

► Un esempio: il fotovoltaico oggi (3/3)

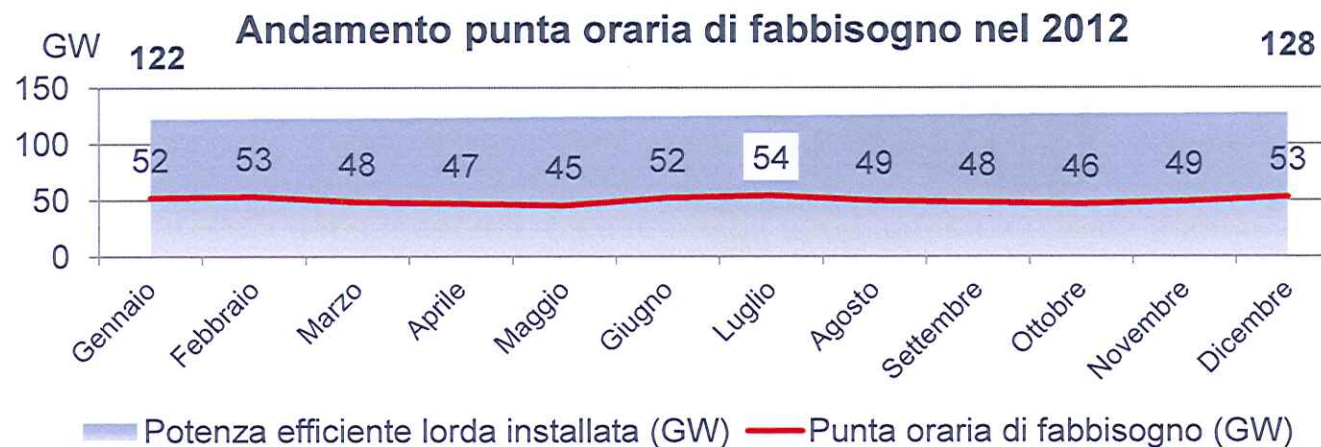


Fonte: ufficio studi assoRinnovabili.

- ❑ Gli incentivi per il fotovoltaico hanno raggiunto il loro livello massimo nominale di 6,7 miliardi di euro. Tuttavia se si considera un tasso di inflazione del 2,5% **il loro valore reale è destinato a ridursi progressivamente nel tempo**. Nello stesso tempo il Paese avrà un risparmio crescente in termini di minori importazioni di gas naturale.

►► L'overcapacity di produzione del mercato elettrico italiano

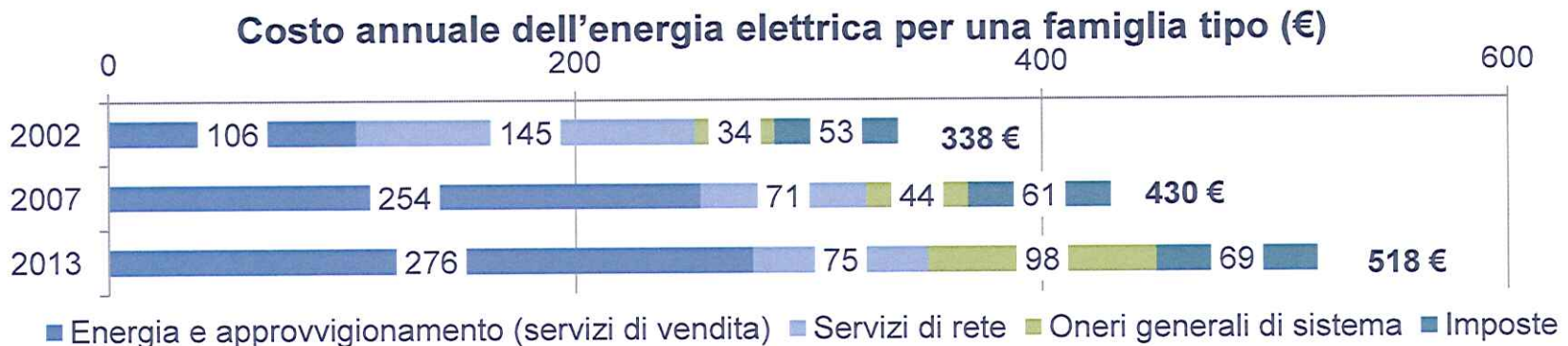
- ❑ Tra il 2003 e il 2012, mentre si elaboravano addirittura piani di sviluppo nucleare, si costruivano oltre **20.000 MW di potenza elettrica a gas** e si assisteva ad un rapido sviluppo delle rinnovabili (oltre 18.000 MW di fotovoltaico e circa 8.000 di eolico) in linea con le politiche europee definite dal pacchetto clima-energia 20-20-20.
- ❑ Per effetto di tale sviluppo il mercato elettrico italiano è attualmente in una situazione di importante eccesso di capacità. La punta oraria di maggior domanda del 2012, pari a poco più di 54 GW nel mese di luglio, è **pari solo al 42% della potenza in esercizio a fine 2012** (oltre 128 GW).
- ❑ Chi ha investito negli impianti termoelettrici **ha confidato in una crescita della domanda elettrica che non c'è stata e non ha tenuto in considerazione i mandati europei sulle rinnovabili.**



Fonte: ufficio studi assoRinnovabili su dati Terna.

► Le bollette crescono a causa soprattutto dell'aumento del prezzo di gas, carbone e petrolio

- ❑ Il costo annuale della **bolletta elettrica per una famiglia tipo è aumentato del 53% nell'ultimo decennio, passando da 338 a 518 €**. La principale causa sta nell'evoluzione della voce «energia e approvvigionamento» che incorpora gli incrementi nel prezzo internazionale di gas e petrolio ed è aumentata di **170 € da 106 a 276 € (+160%) rispetto al 2002**.
- ❑ Gli **incentivi alle rinnovabili** rientrano negli «oneri generali di sistema» e nel III trimestre 2013, sui 98 € della voce, sono arrivati ad **incidere per circa 90 €, valore pari al 17% della bolletta**.
- ❑ I detrattori delle rinnovabili non considerano un orizzonte temporale ampio, ma **si concentrano solamente sugli ultimi 3-4 anni**, in cui le politiche pubbliche di incentivazione delle rinnovabili hanno iniziato a mostrare i propri impatti sulla bolletta, in concomitanza a una domanda depressa dalla crisi economica.



Fonte: ufficio studi assoRinnovabili su dati AEEG.

► Gli oneri di sistema e altre voci nascoste in bolletta

- ❑ Nel 2012 gli incentivi alle rinnovabili hanno raggiunto un importo pari a 9,2 miliardi di euro. **Tale importo è destinato a stabilizzarsi nei prossimi anni intorno ai 12 miliardi**, quando verranno raggiunti i plafond di spesa annuale definiti dai DM 5 luglio 2012 e DM 6 luglio 2012.
- ❑ In bolletta si pagano però altri oneri di sistema e altre voci non sempre giustificate. Sotto alcuni esempi, tra cui **spiccano gli incentivi CIP6 alle fonti fossili assimilate**.

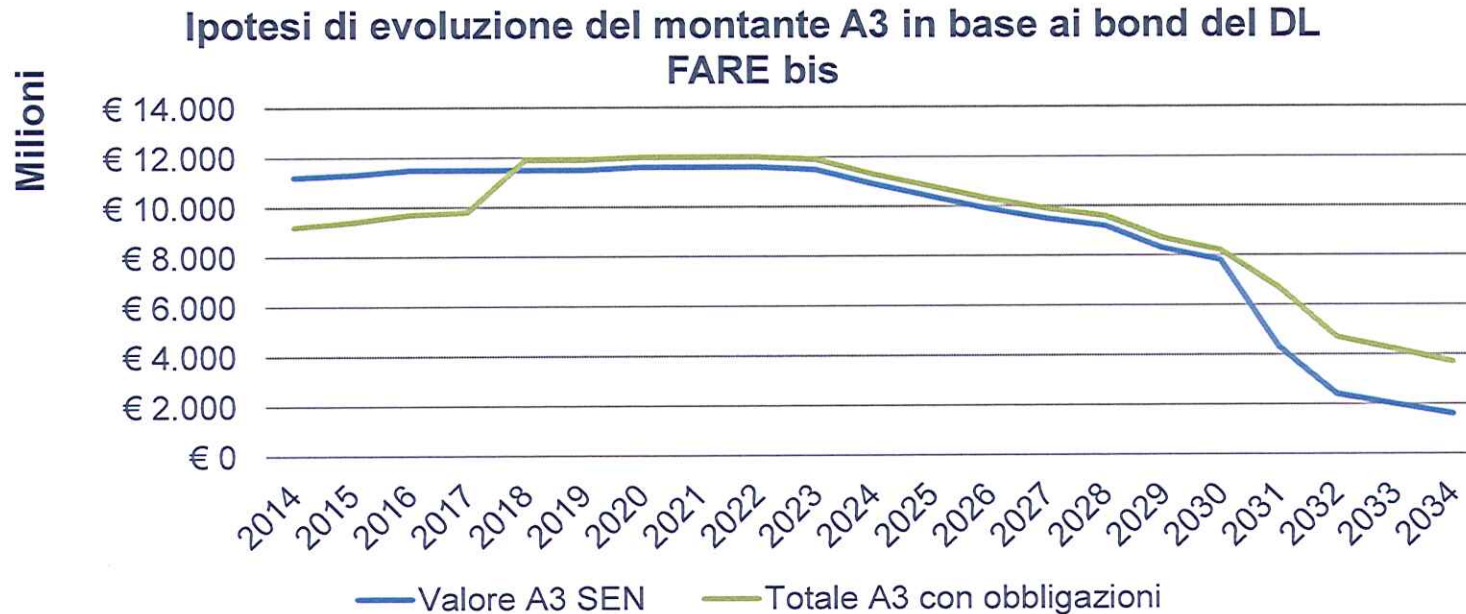
Voce	Importi
Incentivi rinnovabili	~ 9,2 miliardi €
CIP6 per fonti assimilate	~ 1 miliardo €
Decommissioning nucleare	~ 150 milioni € (19 mld. € totali)
Interrompibilità	~ 600 milioni €/anno
Interconnector virtuali	~ 300 milioni €
Altri oneri di sistema	~ 700 milioni €

Note: A bracket groups 'Incentivi rinnovabili' and 'CIP6 per fonti assimilate' with the label 'A3'.

Fonte: stime AEEG e ufficio studi assoRinnovabili.

►► Come contenere l'incidenza della componente A3: i bond del DL FARE bis

- Nella bozza di DL FARE bis che il Governo sta discutendo nelle ultime settimane, è stata inserita una misura di cartolarizzazione di una quota della componente A3 degli oneri di sistema.



Emissione obbligazioni: 2 Miliardi di euro l'anno per 4 anni: 2014-2017

Tasso di interesse nominale: 5%

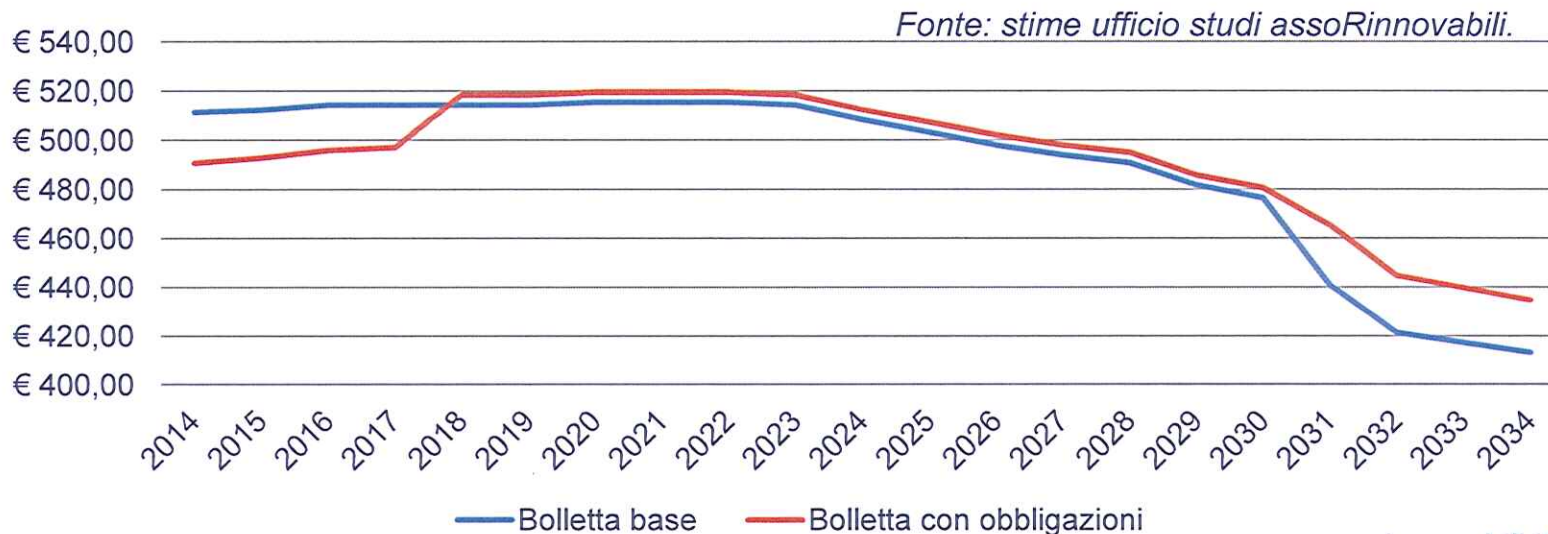
Scadenza: 17 anni

Fonte: ufficio studi assoRinnovabili su dati Mise.

► Previsioni dell'impatto dei bond sulla bolletta di una famiglia tipo

- ❑ In seguito ai bond la famiglia tipo vedrebbe una riduzione immediata della bolletta, con un lieve aumento (+0,8%) della stessa nel periodo tra il 2018 e il 2024.
- ❑ Dal 2024, il prezzo della bolletta, ferme restando le altri componenti della stessa, vedrebbe una riduzione sostanziale ma graduale ogni anno.
- ❑ Dal 2028 in avanti, con il termine delle incentivazioni relative ai Conti Energia e agli altri sistemi di incentivazione, le **bollette si ridurrebbero notevolmente**.

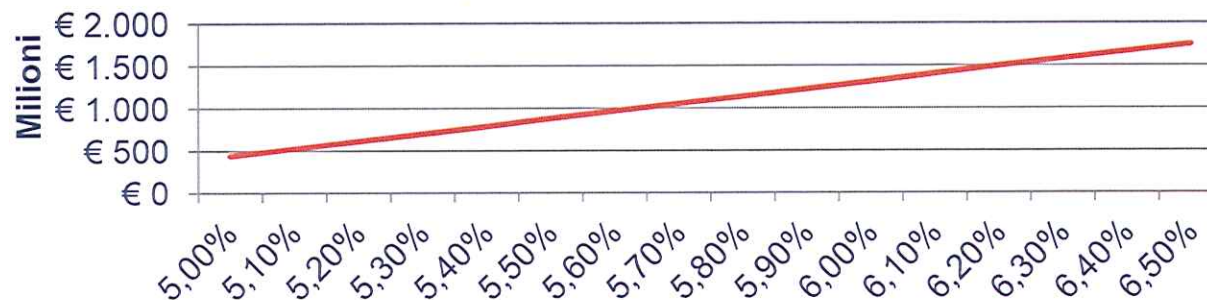
Differenza nella bolletta della famiglia tipo con l'emissione di obbligazioni



► Il costo dei bond del DL FARE bis

- ❑ Nonostante alcuni media abbiano riportato impatti di decine di miliardi, l'operazione avrebbe un costo molto contenuto, **compreso tra 400 milioni e 1,8 miliardi di valore attuale netto**, in funzione del tasso d'interesse corrisposto.
- ❑ Trasferire al "mercato", per periodi più o meno lunghi, parte del prelievo dalle bollette per finanziare gli oneri di sistema è un'operazione complessa ma possibile. **L'operazione può avere un forte contenuto di verifica dell'accettabilità delle FER se, come appare dalle recenti proposte, la garanzia finale dei titoli sarà data dalle bollette elettriche future.**
- ❑ Cartolarizzare la A3, o una quota parte per i prossimi anni, pone la necessità di **"stabilizzare" con norme precise l'intero settore delle rinnovabili**. Se non diamo certezze al mercato l'accettabilità dei titoli necessari a finanziare la A3 (o quota parte) sarà bassa e l'intera operazione potrebbe fallire. Per questo è fondamentale che non vengano effettuate misure retroattive che possano mettere in pericolo la produzione di energia da FER e la redditività degli investimenti effettuati.

Il valore attuale netto dell'operazione al cambiare dei tassi di interesse



Fonte: stime ufficio studi assoRinnovabili.

» Le rinnovabili tra un presente critico e un futuro fatto di Generazione Distribuita

- ❑ Nel presente si registra un vero e proprio accerchiamento alle rinnovabili mediante **diverse misure volte ad impedire l'ulteriore sviluppo delle FER elettriche**:
 - l'estensione della Robin Tax alle imprese rinnovabili medio-piccole;
 - l'imposizione non trasparente degli oneri di sbilanciamento;
 - le proposte nel DL FARE bis di eliminare, per la gran parte dei piccoli impianti, il prezzo minimo garantito e di rimodulare retroattivamente (sebbene su base volontaria) gli incentivi;
 - la mancanza di ogni regolamentazione dell'autoproduzione e delle reti private;
 - l'assoluta mancanza di considerazione per i problemi dell'accumulo elettrico decentrato.

- ❑ La Generazione Distribuita (GD) è il modello più adatto per lo sviluppo futuro delle fonti rinnovabili, poiché permette l'utilizzo delle **risorse rinnovabili in corrispondenza dei siti in cui vi è consumo di energia elettrica**, ad un **costo competitivo con le fonti convenzionali**.

►► La Generazione Distribuita e i SEU

- ❑ Allo sviluppo della GD **si sono frapposti numerosi ostacoli di tipo regolatorio, che contraddicono pesantemente quanto invece esposto sia da primari atti normativi che dalla Strategia Energetica Nazionale elaborata dal Governo Monti.**
- ❑ Un esempio di sviluppo virtuoso della GD sono i Sistemi Efficienti d'Utenza (SEU) definiti dal D.Lgs 115/2008 come uno o più impianti di produzione di potenza complessiva inferiore a 20 MW, **alimentati da FER** o in cogenerazione ad alto rendimento, che erogano energia elettrica ad un solo cliente finale, **bypassando gli oneri di rete e di sistema.**
- ❑ Attendono **una regolazione dell'AEEG da cinque anni** (dal 3 luglio 2008)!! L'Autorità teme che lo sviluppo di tali sistemi restringa la base dei consumatori a cui imputare gli oneri di rete e di sistema (vedi recenti DCO 183/13 e 209/13).

► L'impatto dei SEU sulla suddivisione della componente A3

- ❑ L'AEEG ha ipotizzato uno sviluppo dei SEU in pochissimo tempo pari a 64 TWh per avere un impatto significativo. Non appare un valore verosimile, corrisponderebbe, ad esempio, ad oltre 50 GW di fotovoltaico.
- ❑ Ipotizzando uno scenario verosimile di importante crescita dei SEU attraverso impianti fotovoltaici, avremmo un impatto molto limitato in termini di redistribuzione degli oneri. Nel caso di **uno sviluppo di 830 MW, avremmo un incremento della componente A3 per i MWh residui pari a soli 0,17 €/MWh** (meno di 0,45 €/anno per una famiglia tipo). Anche nel caso di una crescita pari al quintuplo, l'impatto sarebbe ridotto, circa 0,87 €/MWh.

Energia addizionale SEU (TWh)	Potenza addizionale (hp. FV in MW)	Aggravio medio (€/MWh)	Aggravio per famiglia tipo* (€/anno)	Aggravio totale su consumi non in SEU (€/anno)
1	833,33	€ 0,17	€ 0,45	€ 44.110.000
2	1.666,67	€ 0,34	€ 0,92	€ 89.140.000
5	4.166,67	€ 0,87	€ 2,34	€ 224.230.000

* Stima per eccesso corrispondente al caso che l'intero importo medio venga trasferito sulla bolletta della famiglia tipo. In realtà la componente A3 per le famiglie tipo è inferiore alla media.

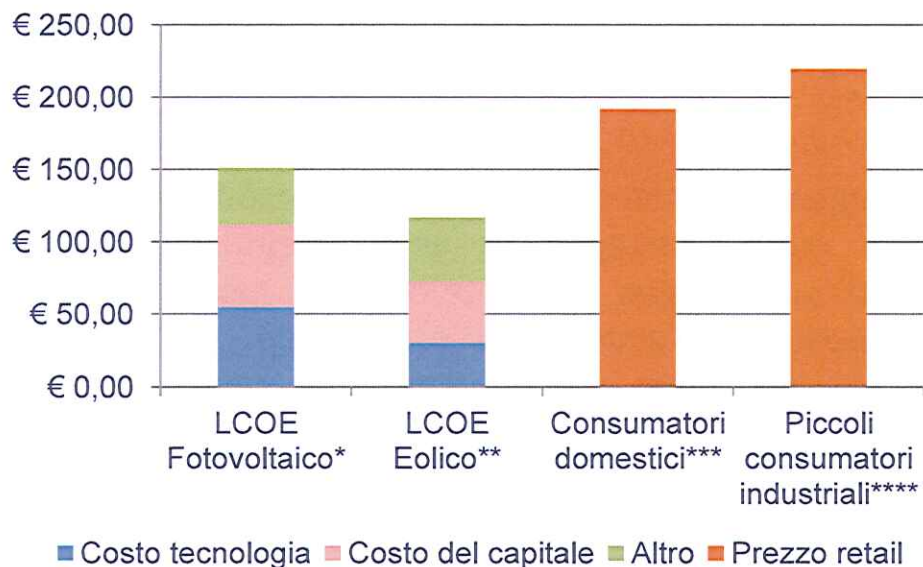
Fonte: stime ufficio studi assoRinnovabili.

assorinnovabili.it

► Verso grid parity e market parity

- ❑ Sia il fotovoltaico che l'eolico si stanno avvicinando alla **grid parity**. Il **costo della tecnologia fotovoltaica** è sceso mediamente del 30% tra il 2011 e il 2012 (Althesis), quello dell'eolico è previsto in diminuzione del 2,5% l'anno fino al 2020 (EWEA).
- ❑ Se si parla di **market parity, come nel caso dei SEU**, sia l'eolico che il fotovoltaico presentano un costo competitivo rispetto al MWh prelevato dalla rete.

Costi di produzione e prezzo dell'energia al MWh, 2012



Fonte: ufficio studi assoRinnovabili su dati Althesis e AEEG.

* Impianto da 1 MW

** Impianto da 15 MW

*** Fornitura per usi domestici 3 kW residenti 2.700 kWh/anno Il trimestre 2013

**** Fascia di consumo annuo tra 2.000 e 20.000 MWh.

» Conclusioni

- ❑ Abbiamo assistito in questi ultimi anni ad un **comportamento pubblico "schizofrenico"**: da un lato si concedevano incentivi importanti, dall'altro se ne criticavano i costi. Gli operatori del settore che noi rappresentiamo NON sono colpevoli degli attuali costi in bolletta. Hanno anzi dimostrato, caratteristica importante del nostro Paese, una vivacità e reattività alle opportunità Uniche al Mondo.
- ❑ Negli anni 80 nel fotovoltaico eravamo primi in Europa, abbiamo fondato l'EPIA, abbiamo raccolto una buona parte degli aiuti comunitari e sviluppato la tecnologia fotovoltaica. **Oggi l'ENI, che aveva avviato con successo quelle iniziative, si presenta in Europa con l'ENEL ed altri colossi energetici europei a chiedere di cancellare ogni sussidio alle rinnovabili. Così non si fanno gli interessi del Paese.**
- ❑ C'è da chiedersi chi fa la politica energetica italiana. **A nostro avviso la "Politica" deve riprendersi il controllo della politica energetica del Paese** e lasciare ai manager e ai funzionari del Ministeri l'attuazione.
- ❑ Siamo convinti che sia nell'interesse del Paese adottare con forza **una politica energetica che veda il proprio fulcro**, oltre ai noti temi dell'efficientamento, nella **Generazione elettrica Distribuita (GD)**.